

BOLLETTINO RETE ALPINA

N°16
2004

EDITORIALE

SOMMARIO



NOËL
LEBEL

EDITORIALE

Noël LEBEL

Segretario Generale a.i.

PREFAZIONE

2

Michele OTTINO

Vicepresidente della Rete delle Aree Protette Alpine
Direttore del Parco Nazionale Gran Paradiso (I)

DOSSIER

2

Parco Nazionale dello Stelvio:

Centro visite «aquaprad»

Parco Naturale Adamello Brenta:

Centro visite di Spormaggiore:

orso «il signore dei boschi»

Parco Naturale Paneveggio – Pale di San Martino:

Centro visite Paneveggio e Villa Welsperg

Centro turistico di Vedrette di Ries-Aurina

ATTIVITÀ DELLA RETE

8

Settimana alpina e seminario

di lavoro «turismo» a Kranska Gora (SI)

Carpazi e Pirenei: i vicini seguono l'esempio delle Alpi

Nuovo studio sulle acque carsiche

nel Parco Nazionale di Berchtesgaden

INTERREG IIIB – Aree protette e comunicazione

Il Parco Naturale Adamello Brenta

trionfa nel Trofeo Danilo Re

Sviluppo di qualità nelle aree protette alpine

Colloquio Alpi - Carpazi NATURA 2000

Rapaci: il ritorno nella Vanoise

HABITALP - INTERREG III B

L'aquila reale nelle Alpi Orientali INTERREG III A

Attività internazionali del

Parco Naturale Regionale del Queyras

ATTUALITÀ

11

Aree protette transfrontaliere e

Rete ecologica nelle Alpi

Nuovi collaboratori

Formazione internazionale dei gestori delle aree protette

Esposizione Montagne Mitiche

PUBBLICAZIONI

12

Convenzione delle Alpi e partenariato

Sin dalla sua nascita, attorno alla Convenzione delle Alpi si è realizzata una stretta collaborazione tra gli Stati alpini e le Organizzazioni non governative: è infatti una ONG, la CIPRA (Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi), all'origine di questo accordo internazionale sulla protezione delle Alpi.

Su questa base, la Convenzione delle Alpi ha sempre dedicato uno spazio importante alle ONG attribuendo ad alcune di esse lo statuto di Osservatore con lo scopo di partecipare ai progetti della Conferenza delle Alpi (Conferenza dei Ministri delle Parti contraenti), del Comitato permanente e dei suoi Gruppi di lavoro e di svolgere un ruolo eminente nella proposta, nella diffusione dell'informazione e nella valutazione dei risultati ottenuti.

Attualmente gli osservatori istituiti sono dieci, ma questo numero non potrà aumentare significativamente nei prossimi anni, pena la paralisi del sistema.

Cio' nonostante la Convenzione delle Alpi necessita della mobilitazione del maggior numero possibile di partner attorno ai suoi obiettivi e obbligazioni dei suoi Protocolli che supera quindi il cerchio ristretto dei singoli osservatori.

A questo scopo, su proposta del Segretariato permanente, il 27° Comitato permanente tenutosi a Innsbruck (A) nel febbraio 2004, ha autorizzato il Segretariato permanente a stipulare degli accordi di partenariato volontario con le istituzioni che si impegnano ad attuare la Convenzione ed i suoi protocolli attraverso progetti concreti. Questi accordi potranno essere di durata limitata e non coprire sistematicamente tutti i campi della Convenzione né l'insieme del territorio alpino.

La priorità sarà accordata a progetti che raggruppano diversi paesi alpini ed a partenariati che favoriranno l'attuazione del Programma di lavoro pluriennale che il Segretariato permanente sta elaborando in vista della sua approvazione nel novembre 2004 dalla VIII Conferenza delle Alpi.

Chiaramente, la Rete delle Aree Protette Alpine, prima istituzione appositamente creata per attuare gli obiettivi del Protocollo «Protezione della Natura e tutela del paesaggio», è il più antico ed efficace dei partner della Convenzione: da ormai quasi dieci anni dimostra concretamente che la cooperazione tra i paesi alpini non è un'illusione, che l'unione fa la forza e che il partenariato è garanzia di efficacia.

Riconoscendo la qualità del lavoro già effettuato, il Comitato permanente ha ufficialmente affidato alla Rete, sulla base dell'articolo 12 del Protocollo «Protezione della Natura e tutela del

paesaggio », uno studio per la creazione di una rete ecologica alpina: una rete transfrontaliera di aree protette, di biotopi e di altri elementi rilevanti da proteggere. Sarà successivamente istituita dagli Stati membri grazie anche ad un'armonizzazione delle misure di protezione transfrontaliere.

Ne consegue quindi che questa permanenza e fedeltà nell'azione al servizio della protezione delle Alpi meriti di essere riconosciuta ufficialmente

PREFAZIONE

La Rete delle Aree Protette Alpine è stata istituita nove anni fa. Essa dispone di un regolamento, di un'amministrazione e di una struttura di rappresentanza (Centro Operativo, Presidente, Vicepresidenti, Comitato Internazionale di Pilotaggio, Assemblea Generale). Di recente la Rete è stata incaricata dal Comitato Permanente della Convenzione delle Alpi di una ricerca riguardante le aree protette transfrontaliere e la rete ecologica delle Alpi. Questo progetto tratta uno degli argomenti centrali del protocollo "la protezione della natura e la tutela del paesaggio naturale" – ossia prevede uno studio di fattibilità per la creazione di una rete ecologica nelle Alpi. La Rete Alpina fino ad oggi caratterizzata da uno scambio al livello scientifico e da metodi di management

e che la Rete sia la prima istituzione a firmare un accordo di partenariato con il Segretariato permanente: sarà cosa effettuata prima della prossima Conferenza delle Alpi.



alpenkonvention convention alpine convenzione delle alpi alpska konvencija

NOËL LEBEL
SEGRETARIO GENERALE A.I.

tra gestori di aree protette, nonché da attività congiunte nell'ambito delle pubbliche relazioni, potrebbe trasformarsi così in una rete più „spaziale“ e questo poco prima del 10° anniversario della Prima Conferenza Internazionale delle Aree Protette, in occasione della quale è stata fondata. L' invito di contribuire a questa ricerca dimostra la volontà dei paesi delle Alpi di passare alla fase operativa della Convenzione delle Alpi ossia alla fase della sua realizzazione. Questa volontà è appunto presupposto indispensabile per la conservazione della biodiversità alpina. Vorrei esprimere, a questo punto, la mia gratitudine al Comitato Permanente della Convenzione delle Alpi e quindi agli Stati firmatari della Convenzione delle Alpi per la fiducia concessa alla Rete Alpina.

MICHELE OTTINO
VICEPRESIDENTE DELLA RETE DELLE AREE PROTETTE ALPINE
DIRETTORE DEL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO (I)

DOSSIER

I centri visite dei parchi alpini

In occasione della grande concertazione delle aree protette nel 2002, numerosi partner della Rete Alpina hanno espresso il desiderio di organizzare viaggi di studio a tema all'interno della Rete. A novembre del 2003 è stato organizzato un primo viaggio riguardante « i centri visite delle aree protette ». L'itinerario ha portato i partecipanti a 5 centri visite e a due musei nelle Province Autonome di Bolzano e Trento (I), illustrando in tal modo la diversità dei pezzi di esposizione, le difficoltà tecniche e economiche e idee originali. Nell'ambito del viaggio di studio si sono tenuti dei workshop giornalieri riguardanti gli aspetti tecnici ed amministrativi degli stessi centri. Nel presente fascicolo troverete una presentazione dei centri visitati durante il primo viaggio di studio.



I partecipanti del viaggio di studio © H. Lozza - Parc Naziunal Svizzer (CH)

P

Parco Nazionale dello Stelvio

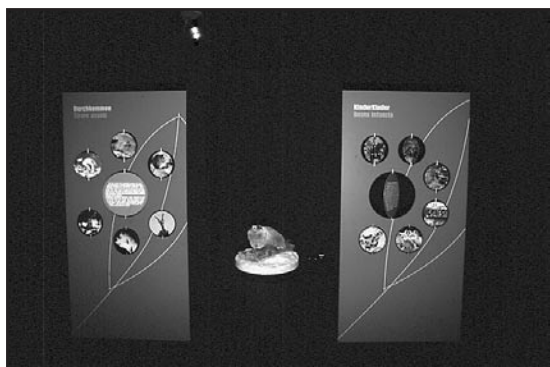
Centro visite « aquaprad »

aquaprad

NATIONALPARK-HAUS • CENTRO VISITE



Il centro visite © A. Karbacher



Esposizione: Nel regno del re Ortles © C. Dautrey - PN Ecrins (F)



Acquario © A. Karbacher

Il Parco Nazionale dello Stelvio si trova nel cuore delle Alpi e ingloba tutta la superficie del massiccio montagnoso di Ortles-Cevedale. Come parco nazionale, esso unisce tutti gli elementi naturali e propri vitali tipici dell'alta montagna ricoperta di ghiacciai da circa 3900 m di altitudine fino al fondo della vallata a 650 m. Esso è confinante con il Parco Nazionale Svizzero e si caratterizza per la presenza di una moltitudine di specie faunistiche e vegetali alpine. Il Parco Nazionale dello Stelvio rappresenta una delle più grandi aree protette delle Alpi.

I centri visite del parco nazionale si trovano nella Val Martello, a Prato allo Stelvio e a Trafoi, e si indirizzano alla popolazione locale come ai turisti. Ogni centro ospita un'esposizione consacrata ad un tema specifico e il personale fornisce informazioni sul parco stesso, sulle manifestazioni, sulle previsioni del tempo e sulle condizioni dei sentieri.

Il centro visite «aquaprad» del parco nazionale si trova nel centro del paese di Prato allo Stelvio e invita ad una riscoperta eccezionale della natura.

Tra i pesci – viaggio in un mondo sconosciuto

Diversi acquari permettono di immergersi nel mondo acquatico e della ittofauna autoctona per scoprire un universo che ci è vicino ma allo stesso tempo estraneo. Scoprite i pesci in un modo insolito: attraverso delle grandi finestre panoramiche localizzate nel sottosuolo e con vista su uno stagno in piena natura, oppure in una vasca dove si possono accarezzare gli animali e infine, attraverso altri 12 acquari presenti nel centro. Le specie piscicole tipiche della regione, dall'ombrina della fontana alla trota marmorata, si trovano in un acquario di ruscello che scorre in pendenza dolce per circa 15 metri. Attrezzature interattive permettono di avere delle informazioni complementari sul fiume, la palude e la foresta alluvionale.

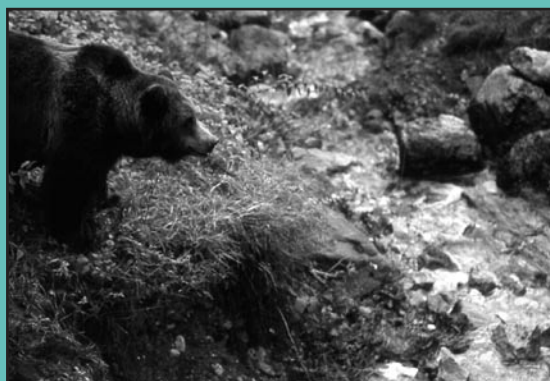
L'esposizione « Nel regno del re Ortles » che si trova al primo piano, è consacrata al parco nazionale stesso e mette l'accento sulle particolarità della regione. « La natura forma la natura » ha per tema la geologia e le strategie di adattamento delle piante e degli animali. « La natura forma l'uomo » si concentra sulla filosofia del parco nazionale, guardare al futuro e investire in una nuova sensibilizzazione, rispettosa della natura, indirizzata soprattutto ai giovani. « L'uomo forma la natura » rappresenta la relazione con la natura in un doppio senso: un'utilizzazione attenta alla natura da un lato e la sopravvivenza della società preindustriale attraverso delle risorse naturali dall'altro.

PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO (I)

Parco Naturale Adamello Brenta

Centro visite di Spormaggiore:

Orso “il signore dei boschi”



Orso bruno © G. Plassmann - Rete Alpina



Il centro visite © C. Dautrey - PN des Ecrins (F)



Il centro visite © C. Dautrey - PN des Ecrins (F)

Il centro visite del Parco Naturale Adamello Brenta “ORSO” si trova a Spormaggiore, poco lontano dai confini orientali del parco, ed è alloggiato nello splendido edificio storico di Corte Franca, un antico maniero del 1300 che si trova all'entrata est del paese. Il centro si sviluppa su tre piani: a pianterreno si trovano la reception, ove è possibile ricevere informazioni ed acquistare materiale divulgativo, una sala convegni, in grado di ospitare circa 50 persone, ed una sala polifunzionale predisposta per l'allestimento di mostre temporanee e per l'effettuazione di varie attività didattiche. Il primo piano ospita due sale: la prima è dedicata al parco, visto attraverso uno spettacolare plastico dinamico, mentre la seconda, molto caratteristica, consente di avere maggiori informazioni relative all'edificio che ospita l'allestimento. Salendo al piano superiore si accede al settore espositivo vero e proprio, composto da sei sale.

Il centro visite “ORSO” è dedicato interamente all'orso bruno (*Ursus arctos* L. 1758), la specie più peculiare ed importante del parco. L'illustrazione delle caratteristiche della specie avviene attraverso l'uso di tecniche diverse: dai tradizionali animali imbalsamati a sofisticati prodotti multimediali. Schematicamente il percorso espositivo può essere suddiviso in quattro settori diversi.

Nel primo vengono descritti gli aspetti della biologia dell'orso bruno: dalla morfologia, all'etologia passando attraverso l'ecologia, la distribuzione ecc..

Nel secondo vengono trattati gli aspetti culturali, che nell'orso bruno hanno grande rilievo: da sempre l'uomo ha visto in questo carnivoro qualcosa di più di un semplice “animale”, attribuendogli significati e capacità diverse nelle varie culture.

Nel terzo settore viene dedicato ampio spazio al rapporto Uomo-orso, descrivendo quanto accaduto nel corso dei secoli in Europa e sulla catena alpina in particolare: da ciò che era creduto un mostruoso predatore che infestava le foreste assalendo uomini ed armenti, attraverso il drammatico tracollo della popolazione ursina dovuto alla distruzione dei boschi e alla caccia sfrenata, si passa alla situazione odierna che vede questo gigantesco onnivoro-erbivoro ormai sull'orlo dell'estinzione locale.

L'ultimo settore illustra quanto è stato fatto in passato e quanto si sta facendo per scongiurare il pericolo di estinzione locale di questa specie; in particolare viene descritto il Progetto “Life Ursus” che il Parco Adamello Brenta, in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento e l'Istituto Nazionale per la Fauna selvatica, sta attuando.

GILBERTO VOLCAN
PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA (I)

P Parco Naturale Paneveggio – Pale di San Martino Centro visite di Paneveggio e Villa Welsperg



Il centro visite Paneveggio © C. Dautrey - PN des Ecrins (F)



Il centro visite Paneveggio © C. Dautrey - PN des Ecrins (F)



Il centro visite Villa Welsperg © C. Dautrey - PN des Ecrins (F)

Paneveggio

Il centro attraverso i suoi allestimenti racconta della grande foresta omonima di abete rosso, ormai a tutti nota come la Foresta dei Violini per la qualità di risonanza dei suoi abeti usati dai liutai di un tempo. E racconta degli animali del bosco i più rappresentativi tra i quali sono senz'altro l'urogallo ed il cervo. Poco lontano un grande recinto permette di osservare da vicino un gruppo di questi grandi ungulati. Dal centro visitatori parte un percorso naturalistico con punti di osservazione guidati e illustrati.



Il centro visite Villa Welsperg © C. Dautrey - PN des Ecrins (F)

Villa Welsperg

Villa Welsperg, la sede amministrativa del parco, ospita un moderno e articolato centro visitatori dotato di una stanza con un grande plastico del parco, una sala video e una sala storica sulla dinastia dei Conti Welsperg, un tempo proprietari dell'edificio, di un'ardita sala con acquari, di una sala con raccolte naturalistiche (campioni di legno o xiloteca, di arbusti, di rocce). La biblioteca con sala di lettura da modo ai visitatori di soffermarsi a leggere, all'aperto o al riparo. A completare il complesso della Villa un'aula didattica adibita a laboratorio per le attività didattiche sia per gruppi che per i singoli interessati e due edifici ristrutturati ad hoc, un fienile ed una stalla, utilizzati quali sede di esposizioni temporanee.

ETTORE SARTORI
PARCO NATURALE PANEVEGGIO - PALE DI SAN MARTINO (I)

Centro turistico di Vedrette di Ries-Aurina

Il centro turistico è stato installato nella nuova sala comunale che si trova nel centro del paese. Il turista può trovare, su 350 m², diverse informazioni sul parco naturale, la natura e la cultura del territorio.

All'entrata si possono trovare brevi informazioni sui 7 parchi naturali dell'Alto Adige con una lista delle loro caratteristiche principali.

Come introduzione, un corto-metraggio di 7 minuti sulla zona protetta presenta gli alpeggi di montagna, le cime scoscese e i ghiacciai visti dal cielo. Una seconda proiezione presenta, invece, il ritiro dei ghiacciai, l'evoluzione del paesaggio e della vegetazione attraverso i secoli.

La presenza di una riproduzione del rilievo del parco naturale su scala 1:20.000, equipaggiata di un sistema di individuazione dei diversi siti attraverso delle indicazioni luminose e delle immagini, dà una buona presentazione globale del sito e attira gli adulti come i bambini.

Uno spazio multivisione con diaporama permette di conoscere su richiesta la definizione di Parco naturale e il suo sviluppo, nonché le diverse zone protette della regione.

Un'altra parte del centro è consacrata ai numerosi minerali presenti nella valle Aurina. Le pietre più importanti sono esposte nel settore « geologia » e sono direttamente accessibili al pubblico. La scienza della geologia è presentata attraverso pannelli esplicativi con testo e immagini.



Il centro visite © C. Dautrey - PN des Ecrins (F)

I centri visite
dei parchi alpini



Il centro visite © C. Dautrey - PN des Ecrins (F)

Un orologio a pendolo fa rivivere la storia della creazione delle montagne. Ogni oscillazione rappresenta 3 milioni d'anni e mostra come la terra si è evoluta nei secoli. Il parco naturale come lo vediamo oggi si è in realtà sviluppato passando attraverso mari tropicali, deserti di sabbia e foreste primarie.

La storia culturale della vallata si è creata attraverso dei lassi di tempo più corti ma è ugualmente dinamica. Delle cuffie auditive permettono di ascoltare ancora uno dei dialetti più vecchi della zona alpina. Una piccola parte è consacrata agli uccelli del parco naturale e all'origine di certe specie selezionate.

Nel settore « strati di vegetazione », un animale e una pianta sono associati a ogni livello di altitudine. Si dimostra così chiaramente come le condizioni climatiche cambiano passando dalla vallata fino all'alta montagna. I 5 rapaci scolpiti nel legno di larice a grandezza naturale, costituiscono un altro elemento forte di attrazione del centro.

Una sala con rivestimento in legno, sotto la parte destinata agli strati di vegetazione, permette ai bambini di giocare e di tenersi occupati da soli.

La sistemazione del centro turistico è realizzata tenendo conto delle conoscenze più moderne della pedagogia museografica e della tecnica di trasmissione educativa attraverso il multimediale che permette ai giovani come ai più anziani di trovare delle informazioni interessanti.

Aquesto contribuisce anche il parco del comune, creato con una certa sensibilità e adattato a un centro turistico del parco. Dei prati e arbusti, dei muretti in pietra secca, delle panchine, una piccola cascata e uno stagno quasi naturale, invitano il visitatore a osservare e a sperimentare ma anche a riposarsi. La biblioteca propone della letteratura da leggere direttamente all'aperto.

A medio termine, il comune di Campo Tures prevede la realizzazione di un sentiero di scoperta sul tema della natura. Quest'ultimo dovrebbe partire dal centro turistico e avrebbe per vocazione non solo quello di informare il pubblico ma anche di farlo distrarre.

SEPP HACKHOFER
PARCHI NATURALI ALTO ADIGE (I)

I centri visite dei parchi alpini

SIER DOSSIER DOSS
OSSIER DOSSIER DO

LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI CENTRI VISITE

Nome del centro visite	Orso, il Signore dei Boschi	Aquaprad	Paneveggio	Villa Welsperg	Vedrette di Ries-Aurina
Ubicazione	Spormaggiore, Provincia Autonoma di Trento – Italia	Prato allo Stelvio, Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige / Italia	Tonadico, Provincia Autonoma di Trento – Italia		Campo Tures, Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige / Italia
Proprietario	Comune di Spormaggiore	Comune di Prato allo Stelvio	Parco Naturale Paneveggio		Comune di Campo Tures
Gestore	Ente funzionale della Provincia di Trento	Parco Nazionale dello Stelvio Alto Adige	Parco Naturale Paneveggio		Comune di Campo Tures
Apertura	2001	2003	1991	1996	2001
Superficie	512 m²	1191 m²	640 m²	913 m²	465 m²
Tema	Orso	Acqua	Terra - Foresta	Acqua	Limiti della natura – Limiti dell'uomo
Periodi di apertura	Da marzo a giugno e da settembre a ottobre per le scuole	Da Natale fino a fine ottobre Chiuso il lunedì	Dalla prima settimana di giugno fino a fine settembre	Apertura annuale	dal 27 dicembre al 15 marzo e dal 1° maggio al 31 ottobre
	Da giugno a settembre per il pubblico.		Inverno: apertura bisettimanale Primavera: aperto nei weekend e nelle maggiori festività		
Ta- riffera	Ordinario	6,00 €	1,70 €	1,70 €	Libero
	Ridotto	4,00 €, Studenti 2,00 €	1,00 €, gratuito per bambini fino agli otto anni	1,00 €, gratuito per bambini fino agli otto anni	
Numero di visitatori	5 000	34 164	2 839 visite guidate	2 576 visite guidate	24 300
Sito internet	www.parcocadamellobrenta.tn.it	www.aquaprad.com	www.parcopan.org	www.parcopan.org	www.provinz.bz.it/naturparke
Costi	Edificio	490 000 €	580 000 €	Ristrutturazione 750 000 Infrastrutture esterne 140 000 €	
	Mostra	790 000 €	155 000 €	61 000 €	circa 650 000 €
	Altri	Direzione dei lavori e studio di fattibilità: 170 000 €	Direzione dei lavori e studio di fattibilità: 60 000 €	Direzione dei lavori e studio di fattibilità : 130 000 €	Mantenimento all'anno: 40 000 €
Entrate annuali		Ingressi: 7 500 € Shop: 7 200 €	Ingressi: 41 000 € Shop: 10 400 €	Ingressi: 9 000 € Shop: 9 800 €	
Personale	1 persona	Da 4 a 8 persone	4 addetti assunti stagionali	Da 3 a 6 persone	Da 1 a 2 persone
Responsabile	Gilberto Volcan	Irene Hager	Ettore Sartori	Ettore Sartori	Sepp Hackhofer

ATTIVITÀ DELLA RETE ATTIVITÀ DELLA RETE AT

Settimana alpina e seminario di lavoro „turismo“ a Kranska Gora (SI)

La Rete Alpina organizzerà nel quadro della settimana alpina di Kranska Gora un seminario di lavoro sui fattori del successo del turismo nelle aree protette che contribuiscono allo sviluppo economico della loro regione e sugli impatti di questo turismo e la loro evoluzione. Si tratteranno anche dei mezzi di gestione dei flussi turistici attuati nelle aree protette in particolare attraverso i piani di gestione. La settimana alpina è organizzata congiuntamente dagli scienziati (ForumAlpin), la CIPRA Internazionale, la rete dei comuni nelle Alpi (Alleanza nelle Alpi) e la Rete Alpina e permette pertanto uno scambio tra questi attori aventi come argomento comune di lavoro lo spazio alpino e le proprie sfide ecologiche ed economiche.

Carpazi e Pirenei - i vicini seguono l'esempio delle Alpi

Nel mese di dicembre scorso, gli amministratori delle aree protette dei Pirenei si sono espressi per la creazione di una rete di aree protette alla Conferenza nel Parco Nazionale dei Pirenei. Attualmente, uno studio sulla proposizione del progetto è in corso e dovrebbe sfociare anche nella proposta per la messa in atto di una cellula d'animazione di questa rete. Quanto ai Carpazi, il comitato di controllo per la messa in atto della rete dei Carpazi si è riunito per la terza volta (Zakopane/PL dal 13 al 15 maggio 2004) ed ha elaborato raccomandazioni per la Conferenza delle Parti che dovrebbe tenersi prossimamente in Romania. La messa in atto di questa rete è un elemento importante della Convenzione quadro dei Carpazi firmata recentemente a Kiev (UA) dai sette paesi dei Carpazi. Una relazione dei lavori realizzati dalla Rete Alpina per sostenere questo modo di procedere è disponibile presso la Rete Alpina. Questa azione è stata fortemente sostenuta dalla Germania e lo Stato libero della Baviera, dalla Francia e dal principato di Monaco. Per ricevere la relazione, contattate l'unità di coordinamento a Gap: info@alparc.org

ATTIVITÀ DELLA RETE

Nuovo studio sulle acque carsiche nel Parco Nazionale di Berchtesgaden

Da oltre una decina d'anni in questo parco sono effettuati sistematicamente degli studi sull'idrogeologia e, di conseguenza, sul comportamento della corrente delle acque sotterranee.

In agosto 2004, verrà ripetuto un esperimento di colorazione, per il quale saranno utilizzati quattro coloranti fluorescenti sull'alpeggio „Reiteralm“.

Diversi prelievi saranno effettuati su una cinquantina di sorgenti, ripartite sui pendii di un'area di circa 50 km² che costituisce la parte occidentale delle Alpi di Berchtesgaden.

L'esperimento sarà condotto in collaborazione con l'Ufficio federale della Bavaria per la geologia e il Servizio geologico del Land di Salisburgo.



Comitato di pilotaggio dei Carpazi
© A. Karbacher - Rete Alpina

INTERREG III B – Aree protette e comunicazione

In collaborazione con la Rete delle Aree Protette Alpine, parecchie aree protette alpine stanno elaborando un progetto INTERREG IIIB. Il tema del progetto è la comunicazione tra i vari parchi e lo scambio d'informazioni. Tra l'altro una piattaforma internet dovrebbe permettere uno scambio di dati e di Know-how tra le aree protette e l'integrazione d'informazioni per il largo pubblico e i modi di procedere per la protezione della natura e la gestione delle risorse naturali. Il progetto prevede anche un programma di formazione internazionale per i gestori e una comunicazione comune nei confronti della media e del pubblico.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: info@alparc.org

Il Parco Naturale Adamello Brenta trionfa nel Trofeo Danilo Re

Prima, intensa giornata per Il “Trofeo Danilo Re” organizzato quest’anno dal Parco Naturale Adamello Brenta. Sono 45 le squadre iscritte alla competizione, provenienti da 5 diverse nazioni europee (Italia, Germania, Austria, Svizzera e Francia) per un totale di 180 atleti. La giornata di venerdì inizierà con il convegno “I parchi per la sostenibilità: esperienze di mobilità e turismo durevole”.

Dopo la vittoria di Lorenzo Mosca nel fondo, nella gara di ieri in notturna alla pista Frassanida di Carisolo, oggi il Guardaparco Matteo Zeni ha vinto la prova di salita percorrendo il percorso da Pra Rodont al Dos del Sabion in 30’

Sviluppo di qualità nelle aree protette alpine

La Rete Alpina organizza, in collaborazione con Li Parchi Naturali Regionali del Verdon e del Luberon, il primo incontro internazionale alpino sul tema della promozione dei prodotti e delle prestazioni di qualità nelle aree protette.

Questo incontro «Sviluppo di qualità nelle aree protette alpine» si svolgerà dal 3 al 5 novembre nel Verdon (F) e affronterà tutte le problematiche relative alla promozione, alla certificazione e alla deontologia di protezione dei prodotti e servizi di qualità nelle aree protette delle Alpi.

Contatto: marie.stoeckel@alparc.org



Partenza gara sci alpinismo
© Parco Naturale Adamello
Brenta (I)

e 13”, precedendo il fortissimo Alberto Stanchina del Distretto Forestale di Malé al termine di un entusiasmante sprint negli ultimi cento metri. A coronare il successo del Parco Naturale Adamello Brenta è giunta poi l’ottima prova del Guardaparco Rudy Cozzini, con il tempo di 45’ e 27” nello slalom gigante. Secondo classificato Mattia Colombo del Progetto Lupo (Regione Piemonte). Nella prova di tiro si è invece classificato primo Marino Miletto del Parco Naturale Orsiera Rocciavré seguito da Marco Tasin del Parco Nazionale dello Stelvio. Per quanto riguarda la classifica a squadre, dopo il Parco Naturale Adamello Brenta (322 punti) si sono classificati il Parco Nazionale di Berchtesgaden con 260 punti ed il Parc Naziunal Svizzer con 220 punti.

Colloquio Alpi - Carpazi NATURA 2000

La Rete Alpina organizza in cooperazione con il Parco Nazionale degli Alti Tauri (A) un colloquio sul tema “NATURA 2000 e Smeraldo - applicazioni nelle Alpi e Carpazi”. Questo colloquio avrà luogo dal 7 al 9 ottobre 2004 a Neukirchen (A) nella regione di Salisburgo e beneficerà di un aiuto finanziario del Ministero dell’ Ambiente (Lebensministerium) Austriaco. L’obiettivo è di scambiare sulle procedure di attuazione di queste due reti nei vari paesi partecipanti e di esaminare le possibilità di proseguimento e di gestione di questi siti che sono spesso interessate dalle aree protette esistenti.



Gipeto © J. Heuret - ASTERS (F)

Rapaci: il ritorno nella Vanoise

In collaborazione con la Rete delle Aree Protette Alpine, il FCBV e l’ASTERS (F), il Parco Nazionale della Vanoise (F) organizza un incontro concernente i rapaci (gipeto, aquila e grifone), che avrà luogo a Termignon (F) dal 14 al 17 ottobre 2004. Tale incontro vertirà sul tema: «Quale spazio avranno in futuro i grandi rapaci nelle Alpi? ». Vi parteciperanno gestori delle aree protette e scienziati di tutti i paesi delle Alpi.

HABITALP INTERREG IIIB

La cartografia degli habitat nel quadro del progetto HABITALP ha ben avanzato. Durante l'estate 2003 molti parchi partner del programma hanno sorvolato il loro territorio per la ripresa ad infrarossi. Le fotografie sono attualmente in corso d'interpretazione e costituiranno la base per la cartografia. Questo progetto ambizioso è guidato dal Parco Nazionale di Berchtesgaden. La Rete Alpina fornisce un aiuto logistico. Una pubblicazione recente della Rete Alpina riguarda il metodo della cartografia in corso d'ottimizzazione per i paesi alpini. Una relazione definitiva è prevista per l'autunno 2005. Per ulteriori informazioni: www.habitalp.de

L'aquila reale nelle Alpi Orientali INTERREG III A Italia/Austria

L'aquila reale storicamente era diffusa in quasi tutta l'Europa centrale. L'aquila è una di quelle specie che, a fine del 19°, inizio 20° secolo, vennero portate, nell'ambito di campagne di lotta ai nocivi, fin quasi all'estinzione. Nello stesso periodo ad esempio scomparvero da ampi settori dell'Europa il gipeto, il lupo, la lince e l'orso. In seguito all'intervento dell'uomo i popolamenti dei grandi predatori delle Alpi vennero fortemente ridotti.

Attualmente la popolazione in tutto l'arco alpino si è ristabilizzata. Precisi dati relativi alla consistenza non sono però disponibili, per esempio per il Parco Nazionale dello Stelvio e per le aree limitrofe.

Una tutela efficace di una specie non può essere limitata ad un'unica area protetta. Risulta invece necessario il creare una rete ampia, basata in questo caso sul Parco Nazionale degli Alti Tauri (A), dello Stelvio (I), delle Dolomiti Bellunesi (I) e sui Parchi naturali dell'Alto Adige (I). La superficie delle aree interessate raggiunge i 3.200 km².

Nel corso di un incontro della Rete delle Aree Protette Alpine in Ottobre 1999, a Rauris (A) è stata evidenziata la necessità di un maggior coordinamento nel monitoraggio delle popolazioni alpine di aquila reale.

Attività internazionali del Parco Naturale Regionale del Queyras

Il Parco Naturale Regionale del Queyras (F) collabora intensamente con i parchi italiani vicini: Parco Naturale Gran Bosco di Salbertrand, Parco Naturale Orsiera-Rocciavré, Parco Naturale Val Troncea e Parco Naturale del Po tratto Cuneese. Diversi progetti sono attualmente in corso per fortificare la rete di questi parchi attorno al Monte Viso. I progetti si basano sul tema dell'acqua, dell'uomo e della biosfera di questo territorio che si fonda su una storia ancestrale comune e di cui la Repubblica degli Escartoni era l'espressione più forte. Diversi progetti europei sono stati avviati e, parallelamente, i parchi che collaborano tra loro ricercano una riconoscenza al livello internazionale nell'ambito di un progetto di Riserva di biosfera bilaterale (UNESCO).



Gruppo di lavoro
© Norbert Winding

Le attuali difficoltà nello scambio di informazioni e confronto di risultati a livello internazionale devono essere superate e si ravvede quindi la necessità di standardizzare le metodologie di monitoraggio e di creare una unica banca dati inerente l'aquila reale.

Questo progetto eliminando lacune relative a conoscenze sulla distribuzione, presenza e successo riproduttivo dell'aquila, contribuirà in maniera efficiente alla sua conservazione. Questo progetto sovraregionale fornirà una base di dati conoscitivi per l'elaborazione di opportune strategie di conservazione da parte dei diversi partecipanti. Il progetto è inoltre basato sia su un approfondimento scientifico che su un'importante opera di informazione nei confronti del pubblico.

La prima edizione della newsletter è uscita a dicembre del 2003. I costi stimati per l'intero progetto 2002-2005 ammontano a €400.000.

Il nuovo sito internet fornisce ulteriori informazioni:
www.aquilalp.net

Aree protette transfrontaliere e Rete ecologica nelle Alpi

Solo le aree protette con una superficie importante e ecologicamente coerente possono garantire una protezione permanente e sostenibile della biodiversità delle Alpi. In questo senso, l'articolo 12 del Protocollo « Protezione della natura » della Convenzione alpina prevede la creazione di una rete ecologica.

In occasione alla 27° riunione del Comitato permanente della Convenzione delle Alpi, la Rete delle Aree Protette Alpine è stata incaricata con l'elaborazione di uno studio sui legami nazionali e transfrontalieri esistenti tra le aree protette.

Irisultati permetteranno di emettere raccomandazioni su strategie a grande scala e presenteranno anche connessioni spaziali possibili e misure politiche e di pianificazione. Lo studio potrà servire come possibile quadro per la creazione e l'attuazione di una rete spaziale ecologica alpina.

Contatto: yann.kohler@alparc.org

Nuovi collaboratori

Da aprile quattro nuovi collaboratori sono entrati a far parte del team della Rete Alpina.

Arnold Karbacher è stato incaricato dell'organizzazione e della coordinazione di alcuni i progetti della Rete Alpina.

Arnold.Karbacher@alparc.org

Yann Kohler lavora ad uno studio di fattibilità su „Le aree protette transfrontaliere e la rete ecologica nelle Alpi“

Yann.Kohler@alparc.org

Dominique Marchal ha preso in mano la segreteria dall'inizio dell'anno.

info@alparc.org

Marie Stoeckel si occupa da un lato della cura e dell'ampliamento della banca dati di Alparc e dall'altro della tematica sviluppo di qualità nelle aree protette

Marie.Stoeckel@alparc.org

Formazione internazionale dei gestori delle aree protette

Una formazione internazionale sulle Alpi e sulle aree protette alpine rivolta ai collaboratori delle aree protette è stata classificata come assolutamente prioritaria nel corso di un'inchiesta svolta dalla rete tra i manager delle aree protette.

Ipartecipanti al workshop, nell'ambito della 4° conferenza internazionale a Berchtesgaden nel 2003, propongono di organizzare annualmente un seminario di quattro giorni per i collaboratori delle amministrazioni delle aree protette, da tenersi a turno in una delle aree protette alpine. I primi due giorni dovrebbe avere luogo un'attività d'informazione e di formazione sui temi di pertinenza alpina mentre il terzo giorno verrebbe trattato un tema in particolare. Il quarto giorno potrebbe essere dedicato alle escursioni nelle rispettive aree protette.

Con questa proposta si garantirebbe anche che, nel corso degli anni, tutti i collaboratori qualificati delle amministrazioni delle aree protette ricevano informazioni su altre aree protette delle Alpi e conoscano direttamente i loro colleghi.



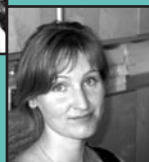
Arnold Karbacher



Yann Kohler



Dominique Marchal



Marie Stoeckel

Mostra Montagne Mitiche

La mostra itinerante sulle leggende e miti delle montagne delle aree protette si è arricchita di tre altre aree protette: il Parco Nazionale Svizzero e la Riserva della Biosfera di Entlebuch (CH), i Parchi dell'Adamello Brenta e di Paneveggio-Pale di San Martino (I) e del Parco Naturale Regionale del Massiccio dei Bauges (F). Presente attualmente in Austria, l'esposizione passerà quest'anno 2004 in Francia, Italia e Slovenia. Un catalogo dell'esposizione è in preparazione e sarà disponibile da luglio 2004. Maggiori informazioni prossimamente disponibili nel sito Internet: www.alparc.org.

PUBBLICAZIONI P

La Flora Alpina della Drôme

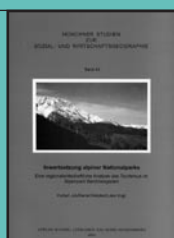
Un nuovo libro sulla flora della provincia della Drôme (Francia). Un atlante ecologico e floreale di Luc Garraud. Pubblicato dal Conservatorio Botanico Nazionale Alpino di Gap-Charance, 924 p.



Flore de la Drôme,
ISBN 2-9511864-1-x, 924 p.

Parchi nazionali alpini e valorizzazione

Analisi economica del turismo nel Parco Nazionale di Berchtesgaden (D). Hubert Job, Daniel Metzler e Luisa Vogt. Dans « Münchner Studien zur Sozial- und Wirtschaftsgeographie », 165 p.



Titolo in tedesco: „Inwertsetzung alpiner Nationalparks – Eine regional-wirtschaftliche Analyse des Tourismus im Alpenpark Berchtesgaden.“

Inwertsetzung alpiner Nationalparks,
165 p.

PUBBLICAZIONI

Pubblicazioni della Rete delle Aree Protette Alpine:

Atti della 4° Conferenza Internazionale dell'Assemblea Generale delle Aree Protette Alpine di Berchtesgaden (D), giugno 2003. Tema della conferenza: Aree Protette Alpine - Punti d'incontro d'ecologia e comunicazione, 280 p. 4 Lingue.



Gli Atti della Rete Alpina, n°4/2003,
ISSN 1629-3233, 280 p.

Pubblicazioni della Rete delle Aree Protette Alpine:

Dossier No.9: Gestione della foresta nelle aree protette alpine. Raccolta dei testi della conferenza nel Parco Nazionale Kalkalpen (A), Dicembre 2000. 155 p. 3 Lingue.



I dossier della Rete Alpina, n°9/2002,
ISSN 1624-9143, 155 p.

Pubblicazioni della Rete delle Aree Protette Alpine:

Dossier No. 10: HABITALP – Monitoraggio della diversità degli habitat alpini. Chiave interpretativa e istruzione cartografiche. Rapporto intermedio, 115 p. + Appendice, 3 Lingue.



I dossier della Rete Alpina, n°10/2003,
ISSN 1624-9143, 155 p.

Pubblicazioni della Rete delle Aree Protette Alpine:

Catalogo della mostra Montagne mitiche. Il catalogo é disponibile in quattro lingue F/I/D/SI. Per ulteriori informazioni: info@alparc.org



Catalogo della mostra Montagne mitiche
ISBN 2-9506864-7-8, 40 p.

Rete delle Aree Protette Alpine

Tél: +33 / (0)4 92 40 20 00
Fax: +33 / (0)4 92 40 20 01

Direttore della pubblicazione: Guido Plassmann
Edizione: Rete delle Aree Protette Alpine
Hanno partecipato a questo numero: S. Hackhofer, A. Karbacher, Y. Kohler, N. Lebel, M. Ottino, G. Plagnol, G. Plassmann, E. Sartori, M. Stoeckel, G. Volcan
Traduzioni: S. Auriel, A. Bousquet, A. Gasperlin, A. Karbacher, Y. Kohler, T. Markun, E. Maselli, A. Michelucci, T. Reeg
Riletture: C. Coulomb, Y. Kohler, G. Plassmann, M. Stoeckel, G. Wendling

Micropolis - Isatis
F - 05000 GAP
e-mail: info@alparc.org
Internet: http://www.alparc.org

Pubblicato con il sostegno del Ministero per l'Ecologia e lo Sviluppo Sostenibile, della Regione Provence-Alpes-Côte d'Azur, della Regione Rhône-Alpes e del Parco Nazionale Les Ecrins.

Stampato in francese, italiano, tedesco e sloveno

Riproduzione autorizzata citando la fonte

Stampato su carta riciclata dall' Imprimerie des Arts Graphiques (74)

Nr. ISSN : 1282-2507